



Senato della Repubblica

DOCUMENTAZIONE EUROPA

Servizio affari internazionali

Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

Servizio Studi

44

Ottobre 2025

Attività delle istituzioni dell'Unione europea – Settembre 2025

*La Nota riassume i principali eventi che hanno coinvolto le istituzioni dell'Unione europea nel mese di **settembre 2025**, offrendo una panoramica dei temi e dei documenti che sono stati oggetto di dibattito e negoziazione.*

Vengono elencate, in particolare, le principali proposte elaborate dalla Commissione europea e le risoluzioni legislative adottate nel corso delle sedute plenarie del Parlamento europeo. Si riporta quindi una sintesi degli argomenti affrontati all'interno delle riunioni dei Consigli di settore che hanno avuto luogo nel periodo in esame.

PRINCIPALI PROPOSTE LEGISLATIVE PRESENTATE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

1. Proposta di regolamento del 3 settembre 2025 che istituisce il **Programma sul mercato unico e l'unione doganale per il periodo 2028-2034** e che abroga i Regolamenti (UE) 2021/444, (UE) 2021/690, (UE) 2021/785, (UE) 2021/847 e (UE) 2021/1077 ([COM\(2025\) 590*](#));
2. Proposta di regolamento del 3 settembre 2025 che istituisce il **Programma Giustizia per il periodo 2028-2034** e che abroga il Regolamento (UE) 2021/693 ([COM\(2025\) 463*](#));
3. Proposta di regolamento del 3 settembre 2025 che istituisce il **programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica per il periodo 2028-2032 che integra il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa, stabilisce il contributo della Comunità al progetto ITER** e abroga il regolamento (Euratom) 2025/1304 del Consiglio ([COM\(2025\) 594*](#));
4. Proposta di regolamento del 3 settembre 2025 che istituisce il **programma di assistenza alla disattivazione nucleare della centrale nucleare di Ignalina in Lituania per il periodo 2028-2034** e che abroga il regolamento (UE) 2021/101 ([COM\(2025\) 476*](#));

5. Proposta di regolamento del 3 settembre 2025 che istituisce lo **strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare e la disattivazione per il periodo 2028-2034** e che abroga i regolamenti (Euratom) 2021/100 e (Euratom) 2021/948 ([COM\(2025\) 598*](#));
6. Proposta di decisione del 3 settembre 2025 che modifica la decisione (UE) 2021/1764 relativa all'**associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea, comprese le relazioni tra l'Unione europea, da un lato, e la Groenlandia e il Regno di Danimarca, dall'altro** ([COM\(2025\) 599*](#));
7. Proposta di regolamento del 3 settembre 2025 che istituisce il **programma di azione in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria per il periodo 2028-2034 (programma "Pericles V")** e che abroga il regolamento (UE) 2021/840 ([COM\(2025\) 462*](#)).

Al momento della pubblicazione della presente Nota, dei testi contrassegnati con asterisco (*) non è ancora stata effettuata l'assegnazione alle Commissioni permanenti del Senato.

SEDUTA PLENARIA DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento europeo [si è riunito](#) dall'8 all'11 settembre 2025. Sono state adottate le seguenti **risoluzioni legislative**:

1. Risoluzione del 10 settembre 2025 sulla proposta di regolamento recante modifica del regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il **Fondo sociale europeo Plus (FSE +)** per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche ([P10_TA\(2025\)0176](#));
2. Risoluzione del 10 settembre 2025 sulla proposta di regolamento recante modifica dei regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda la **modifica del FESR, del Fondo di coesione e del Fondo per una transizione giusta** per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio ([P10_TA\(2025\)0177](#));
3. Risoluzione del 10 settembre 2025 sulla proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2023/956 per quanto riguarda **la semplificazione e il rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere** ([P10_TA\(2025\)0178](#));
4. Risoluzione del 10 settembre 2025 sulla proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n. 909/2014 relativo all'**introduzione di un ciclo di regolamento dei titoli e dei depositi accentrati di titoli più breve nell'Unione** ([P10_TA\(2025\)0179](#));
5. Risoluzione del 10 settembre 2025 sulla proposta di regolamento recante modifica del regolamento (UE) 2015/848 relativo alle **procedure di insolvenza** allo scopo di sostituirne gli allegati A e B ([P10_TA\(2025\)0180](#));
6. Risoluzione del 10 settembre 2025 sulla proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 per quanto riguarda la **proroga del termine per l'istituzione del sistema automatico di gestione dei fascicoli di Eurojust** ([P10_TA\(2025\)0181](#)).

CONSIGLIO "AFFARI GENERALI", 16 SETTEMBRE 2025

In rappresentanza dell'Italia, ha partecipato alla [riunione](#) il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR, Tommaso Foti. Le principali questioni trattate sono state:

- **il Consiglio europeo dell'ottobre 2025.** I ministri hanno discusso del progetto di ordine del giorno commentato, il quale comprende: la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina; gli ultimi sviluppi in Medio Oriente, con particolare attenzione a Gaza; la difesa e la sicurezza europee; la competitività e la duplice transizione; l'edilizia abitativa; la migrazione;
- **il programma di lavoro per il 2026.** La Commissione ha presentato una [lettera di intenti](#), del 10 settembre 2025, pubblicata a seguito del [discorso sullo stato dell'Unione](#), in cui sono illustrate le iniziative di maggiore rilevanza politica per il prossimo anno. Temi delle proposte citate sono: un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa; la difesa e la sicurezza europee; il rafforzamento del modello sociale europeo; la qualità della vita; la sicurezza alimentare; la democrazia e la difesa dei valori dell'Unione; l'Europa globale. Alla presentazione ha fatto seguito uno scambio di opinioni fra i ministri: la questione della sicurezza è apparsa prioritaria, alla luce della guerra in Ucraina e delle tensioni globali, così come il tema migratorio, connesso alla lotta ai trafficanti di esseri umani. Il programma di lavoro per il 2026 sarà presentato al Consiglio "Affari generali" del 17 novembre 2025. Le istituzioni europee dovranno quindi lavorare alla preparazione di una **dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE** per il 2026, che sarà approvata dal Consiglio "Affari generali" il 16 dicembre 2025 e firmata a margine della riunione del Consiglio europeo di dicembre;
- **il dialogo annuale sullo [Stato di diritto](#).** La discussione si è basata sulla [relazione sullo Stato di diritto 2025 della Commissione](#), pubblicata l'8 luglio 2025. I ministri si sono soffermati su quattro settori: i sistemi giudiziari, il quadro anticorruzione, il pluralismo e la libertà dei media, nonché su altre questioni istituzionali relative al sistema di bilanciamento dei poteri. Nel corso della discussione sono stati accolti con favore i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni della Commissione e l'inserimento nella relazione di una valutazione strutturata dell'impatto dello Stato di diritto sul mercato unico. In occasione della sessione del Consiglio "Affari generali" di novembre il Consiglio dovrebbe tenere una **discussione specifica per Paese**, concentrandosi su **Bulgaria, Cechia, Germania e Irlanda**;
- **lo Stato di diritto nei Paesi candidati.** Per il secondo anno consecutivo i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle tendenze generali osservate in materia di Stato di diritto in quattro Paesi candidati, **Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia**. Alla discussione hanno partecipato anche i ministri dei Paesi interessati. La Ministra danese per gli Affari europei, Marie Bjerre, ha in proposito sottolineato come, nell'attuale situazione geopolitica, l'allargamento dell'UE sia una priorità assoluta e come lo Stato di diritto continui a essere una condizione fondamentale per l'adesione all'UE, nel quadro dei criteri di Copenaghen.

Altri punti:

- fra le “Varie”, il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione francese sulla futura proposta della Commissione relativa allo [scudo europeo per la democrazia](#).
- La delegazione polacca ha inoltre informato il Consiglio in merito alla **violazione dello spazio aereo polacco** da parte di droni russi nella notte fra il 9 e il 10 settembre scorsi;
- fra i punti senza discussione, il Consiglio ha adottato una [raccomandazione](#) sulla **transizione graduale degli ucraini sfollati dalla protezione temporanea ad altri status di soggiorno**, quando le condizioni lo consentiranno. La raccomandazione propone inoltre azioni per facilitare il reinserimento dei rifugiati ucraini nella società ucraina.

CONSIGLIO “AMBIENTE”, 18 SETTEMBRE 2025

Il 18 settembre 2025 si è svolto a Bruxelles il [Consiglio “Ambiente”](#), al quale ha [partecipato](#) per conto del Governo italiano il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica **Gilberto Pichetto Fratin**. Sono stati affrontati i seguenti temi:

- **Modifica della normativa europea sul clima.** I ministri hanno discusso in via orientativa la proposta della Commissione di [modifica della normativa europea sul clima](#) (ECL), volta a introdurre un nuovo obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del **90% entro il 2040**, rispetto ai livelli del 1990. Si tratta di una tappa intermedia del percorso verso la **neutralità climatica entro il 2050**, come previsto dalla [normativa originaria del 2021](#). La Presidenza danese aveva anticipato il dibattito presentando una [relazione sullo stato dei negoziati](#), nella quale si evidenziano le modifiche avanzate al testo della Commissione e la proposta di rafforzare la clausola di riesame della normativa.

La discussione tra i ministri ha mostrato **divisioni significative sul livello di ambizione** e sulle **modalità di attuazione**, in particolare sul target del 90%. Fonti non ufficiali indicano che l’Italia e altre delegazioni avrebbero sottolineato in particolar modo l’opportunità di attendere un orientamento politico del prossimo **Consiglio europeo del 23 ottobre**, mentre altre delegazioni hanno espresso la necessità di procedere comunque prima della **COP 30 di Belém** (10-21 novembre 2025).

Nel corso della discussione è emersa anche la necessità di limitare l’**uso dei crediti internazionali di carbonio**, sottoponendoli a criteri più stringenti e di alta qualità, con alcune delegazioni che hanno richiesto maggiore flessibilità e chiarezza sulle modalità di impiego. La maggior parte degli Stati membri, tra cui l’Italia, ha inoltre condiviso preoccupazioni relative al **mantenimento dei pozzi di assorbimento del carbonio esistenti**, richiedendo margini di flessibilità aggiuntivi per le attività legate al consumo di suolo e alla silvicoltura. Infine, il confronto sul **quadro abilitante post-2030** ha evidenziato disaccordi riguardanti la ridefinizione della ripartizione degli sforzi climatici in chiave di efficienza dei costi e il rispetto delle circostanze nazionali e del principio di una transizione equa.

- **Dichiarazione d’intenti per il contributo determinato a livello nazionale (NDC).** Il Consiglio ha approvato una [Dichiarazione d’intenti](#) in vista della presentazione, da parte dell’UE, del proprio contributo determinato a livello nazionale (NDC), che consolida i piani d’azione climatica presentati da ciascun Paese europeo firmatario dell’[Accordo di Parigi](#) per il 2035. Come precisato dalla Presidenza, la Dichiarazione non costituisce l’NDC ufficiale, ma

conferma l'impegno dell'Unione a rafforzare la propria ambizione climatica, anche in occasione del **vertice sul clima organizzato dal Segretario generale delle Nazioni Unite** (che si è tenuto il 24 settembre, a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite). Come riportato da [fonti di stampa](#), l'intento originario era far derivare l'NDC dall'accordo sulla riforma della normativa europea sul clima e dal conseguente target 2040, ma la mancata intesa ha reso necessaria una soluzione temporanea. La Presidenza danese ha quindi proposto un **intervallo di riduzione delle emissioni tra il 66,25% e il 72,5% al 2035**, senza indicare valori precisi.

Il dibattito ha evidenziato differenze significative sull'ambizione dell'azione climatica europea, pur condividendo la necessità di una posizione unitaria. Come per l'ECL, le principali divergenze hanno riguardato l'obiettivo di riduzione delle emissioni e le tempistiche per l'approvazione della Dichiarazione, con riferimento agli appuntamenti del **Consiglio europeo di ottobre** e della **COP 30 di Belém**. Fonti informali indicano che diversi Paesi, tra cui l'Italia, avrebbero espresso perplessità sul testo proposto, sottolineando la necessità che gli orientamenti del Consiglio europeo comprendano sia il target del 2040 sia il quadro delle misure abilitanti.

Dopo un ampio negoziato, il compromesso raggiunto ha confermato l'intervallo proposto dalla Presidenza, ribadendo l'**obiettivo di contenimento dell'aumento della temperatura entro 1,5°C**, in linea con l'Accordo di Parigi, e l'intenzione di presentare un NDC aggiornato prima della COP 30. Il documento include inoltre un riferimento esplicito a una **futura indicazione del Consiglio europeo sull'obiettivo climatico per il 2040**.

Infine, il Consiglio ha approvato senza discussione una serie di decisioni tecniche già concordate a livello preparatorio ("*Punti A*"):

- Decisione sulla **posizione che l'UE adotterà in sede di [Comitato di associazione UE-Moldova](#)**, relativa all'aumento dell'accesso al mercato per alcune esportazioni agricole non ancora liberalizzate.
- Decisione di autorizzazione dell'avvio di negoziati con Regno Unito e Canada sulla **partecipazione allo [strumento di prestito per la difesa SAFE](#)**.
- Modifiche ai regolamenti riguardanti la **politica di coesione, nel contesto del [riesame intermedio](#)**.

EUROGRUPPO – 19 SETTEMBRE 2025

Si è svolto a Copenaghen il **19 settembre 2025** l'[Eurogruppo](#) in formato abituale ed in formato inclusivo, al quale ha partecipato, per conto del Governo italiano, il Ministro dell'Economia e delle Finanze **Giancarlo Giorgetti**.

Hanno preso parte alla riunione in qualità di osservatori la Bulgaria, in vista dell'adozione dell'euro dal 1° gennaio 2026, e la Presidente della Commissione ECON del Parlamento europeo, Aurore Lalucq. Per la Commissione era presente il Vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis, per la BCE la Presidente Christine Lagarde e il membro del Comitato esecutivo Piero Cipollone, per il MES il Direttore generale Pierre Gramegna. Sono stati trattati i seguenti temi:

- **Programma di lavoro dell'Eurogruppo fino a giugno 2026.** I ministri hanno approvato il documento, che prevede attività su coordinamento di bilancio, unione bancaria, unione dei mercati dei capitali e ruolo internazionale dell'euro.
- **Situazione economica e scambio di vedute con il Parlamento europeo.** È stata esaminata la situazione macroeconomica: è emerso un quadro di **crescita resiliente**, trainato dal buon andamento dei mercati del lavoro, ma in un contesto di **elevata incertezza**. È stato pertanto richiamato il duplice impegno a **rafforzare la competitività** e a **mantenere finanze pubbliche solide**.

In formato inclusivo, sono stati inoltre trattati i seguenti temi:

- **Euro digitale.** È stato raggiunto un accordo politico sul quadro istituzionale relativo alla fissazione dei **limiti di detenzione** e al processo che porterà all'eventuale emissione [dell'euro digitale](#). Secondo il [piano della BCE](#), è stato stabilito che si procederà a rivedere periodicamente - almeno ogni due anni - l'adeguatezza del limite, offrendo così al Consiglio la possibilità di adottare o modificare la decisione di attuazione sul tetto. La Presidenza danese è stata incaricata di proseguire i lavori legislativi, con l'obiettivo di giungere a un approccio generale **entro la fine del 2025**.
- **Unione dei mercati dei capitali.** Un altro punto ha riguardato l'[unione dei mercati dei capitali](#), con la prima valutazione annuale dei progressi compiuti. Sono state presentate esperienze nazionali, tra cui quelle di **Croazia, Portogallo e Irlanda**, e la Commissione ha fornito aggiornamenti sulle iniziative in corso. È stato ribadito l'**approccio multilivello** che combina interventi a livello nazionale e azioni comuni dell'Unione.
- **Stablecoins.** Si è svolta una discussione sugli sviluppi recenti nel settore degli [stablecoins](#), soffermandosi sia sulle opportunità sia sui rischi legati alla loro crescente diffusione. È stato confermato che il [regolamento MiCA](#) costituisce al momento un quadro adeguato, pur restando soggetto a monitoraggio continuo, in particolare alla luce dell'ampia prevalenza di *stablecoins* denominati in dollari statunitensi.
- **G7.** La Commissione ha informato i ministri sugli esiti delle più [recenti discussioni](#) in sede **G7**, con riferimento alle misure di sostegno finanziario all'Ucraina e al regime di sanzioni nei confronti della Russia.

CONSIGLIO "AGRICOLTURA E PESCA", 22 E 23 SETTEMBRE 2025

Il [Consiglio "Agricoltura e pesca"](#) si è riunito il 22 e 23 settembre 2025 a Bruxelles.

Per l'Italia ha partecipato il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida.

Sono stati affrontati i seguenti temi:

1. la [proposta](#) della Commissione europea relativa alla **Politica agricola comune (PAC) post-2027**;
2. le prospettive della **politica comune della pesca** e delle consultazioni annuali con **Regno Unito, Norvegia e altri Stati costieri**;

3. il [quadro finanziario pluriennale 2028-2034](#), con riferimento alle **dotazioni** per il settore agricolo e per la pesca.

Per quanto riguarda la **PAC post-2027**, numerosi ministri hanno **espresso riserve sull'entità dei fondi previsti**, ritenuti insufficienti rispetto alle esigenze del settore. L'**Italia** ha espresso una valutazione critica in merito alla riduzione delle risorse e alla proposta di un “fondo unico” che accorpi strumenti diversi della politica agricola comune. Fonti di stampa riportano che il Ministro Lollobrigida ha sottolineato la necessità di salvaguardare la coerenza strategica della PAC e la sovranità alimentare europea¹.

Il dibattito ha riguardato anche la semplificazione normativa, la flessibilità dei piani strategici nazionali e il sostegno al ricambio generazionale in agricoltura. Alcune delegazioni hanno segnalato il rischio che un'eccessiva autonomia nazionale possa compromettere l'impostazione comune europea della politica agricola.

Per quanto concerne la **pesca**, il Consiglio ha esaminato la [proposta](#) della Commissione relativa al sostegno finanziario al settore e ha svolto uno scambio di opinioni sulle priorità della futura politica comune della pesca. Sono stati inoltre forniti orientamenti politici per le negoziazioni sulle possibilità di pesca con Regno Unito e Norvegia per il 2026.

CONSIGLIO “COMPETITIVITÀ” (RICERCA), 30 SETTEMBRE 2025

Il 30 settembre 2025 si è svolto il [Consiglio “Competitività” \(Ricerca\)](#), a cui l'Italia ha preso parte attraverso la partecipazione del Vice Rappresentante Permanente, Marco Canaparo.

Dall'esito generale dei lavori, risulta che le delegazioni abbiano mantenuto un'impostazione fortemente orientata alla competitività: ricerca, trasferimento tecnologico e talenti sono stati trattati come leve dirette per la crescita, con attenzione alla rapidità attuativa, alla semplificazione e alla prevedibilità per gli investitori. In particolare:

- Il Consiglio ha approvato le [Conclusioni sull'importanza della ricerca e dell'innovazione \(R&I\) per la strategia UE per le start-up e le scale-up](#), delineando un ecosistema “dal laboratorio al mercato” in cui università ed enti di ricerca sostengano la nascita e la crescita di imprese, valorizzino i risultati scientifici, attraggano e trattengano talenti. È apparso centrale un **contesto normativo e finanziario favorevole**, con oneri ridotti per le imprese innovative, maggiore imprenditorialità accademica (*spin-off*) e indicazioni alla Commissione per soluzioni sugli **aiuti di Stato** applicabili agli istituti di istruzione superiore e agli organismi di ricerca.

Molte delegazioni hanno inoltre posto l'accento sulla necessità di **definizioni giuridiche omogenee** (*start-up*, *scale-up*, *mid-cap*, imprese innovative), di **infrastrutture tecnologiche e per la ricerca** più accessibili (anche tramite una “Carta di accesso degli utenti industriali”) e di reti e poli europei interconnessi, con principi [FAIR](#) per i dati a supporto di *Intellectual Property management*, finanziabilità e accesso ai mercati. Le conclusioni richiedono *Key Performance Indicator* (KPI) chiari, minori obblighi di rendicontazione e migliore coordinamento programmi/strumenti per **colmare il deficit di finanziamento delle scale-up**.

¹ Eunews, ANSA, Confcooperative Bruxelles.

- Con le [Conclusioni sul settore delle scienze della vita ai fini della competitività dell'Unione](#), il Consiglio appoggia l'obiettivo di fare dell'UE **il luogo più ambito al mondo per le scienze della vita entro il 2030**. Ne discende un approccio **olistico lungo l'intera catena del valore**, con una spinta sui Medicinali per Terapie Avanzate ([Advanced Therapy Medicinal Products, ATMP](#)) e **leadership nelle sperimentazioni cliniche**, l'uso di **tecnologie avanzate** quali IA e calcolo quantistico, l'implementazione di politiche per **competenze e talenti** e di un **quadro pro-impresa**, ossia improntato su oneri ridotti, sostegno a PMI innovative e capacità produttive sostenibili.

Il Consiglio, a tal proposito, invita ad **accelerare i lavori**, mirando a una *governance* coordinata del settore, a rete di **centri di eccellenza** ed un'agenda R&I su sistemi alimentari e **strategia per la bioeconomia**. Particolare urgenza è posta sul rilancio delle **trial cliniche multinazionali** (soprattutto per quanto concerne l'aggiornamento del quadro normativo ed il piano investimenti dedicato) e sulla piena utilizzazione dei **dati sanitari** per R&I, con più digitalizzazione dei sistemi, un uso responsabile dell'IA ed un superamento degli ostacoli residui. La linea prevalente resta quella del principio **“il più aperto possibile ma chiuso quanto necessario”** per i dati sensibili.

- Nel **dibattito orientativo** sul pacchetto quadro finanziario pluriennale (QFP) di [Orizzonte Europa 2028-2034](#), è emerso un consenso ampio sull'opportunità di includere e disciplinare meglio i **progetti a duplice uso** (civile e militare), poiché gran parte delle traiettorie tecnologiche presenta già applicazioni civili-militari. Allo stesso tempo, molte delegazioni hanno ribadito che **il carattere civile del programma** va preservato e che **progetti incentrati esclusivamente sulla difesa** non dovrebbero attingere al bilancio R&I (orientando questi ultimi, piuttosto e se il caso, verso strumenti alternativi come il **Fondo europeo per la competitività**).

Tra le richieste prevalenti vi sono state la **definizione chiara di “dual use”** (un concetto per certi versi ancora opaco ma da cui traspare la possibilità di [includere progetti con applicazioni sia civili che militari](#)), nessun **onere amministrativo aggiuntivo** e continuità della cooperazione internazionale, con opportune cautele su **sicurezza economica e riservatezza**.

- Nel confronto informale, i ministri hanno discusso il rafforzamento e l'interconnessione delle [infrastrutture di ricerca e tecnologiche](#), considerate come una **condizione abilitante** per il trasferimento tecnologico, le sperimentazioni cliniche e la crescita delle *scale-up*. Ne risulta il rafforzamento dell'idea che **digitalizzazione e interoperabilità** siano decisive per velocità di accesso, qualità dei dati e attrattività degli ecosistemi nazionali.
- È stato preso atto della nuova [relazione sull'allineamento, attuazione ed accelerazione delle politiche europee e dei relativi programmi](#), con l'impegno politico a **ridurre oneri e accelerare** l'implementazione delle strategie settoriali appena approvate. La Commissione ha inoltre presentato gli orientamenti per la **strategia sulle infrastrutture di ricerca e tecnologia**.

CONSIGLIO “COMPETITIVITÀ” (MERCATO INTERNO E INDUSTRIA), 29 SETTEMBRE 2025

Il 29 settembre 2025 si è svolto il [Consiglio “Competitività” \(Mercato interno e industria\)](#). Per In rappresentanza dell'Italia, ha partecipato il Ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Di seguito i principali risultati della riunione:

- Il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti tecnici di rilievo, volti ad allineare il quadro UE agli standard internazionali e ridurre gli oneri regolatori. Di particolare importanza risulta la discussione svolta sui cosiddetti Punti “A” all’ordine del giorno, un pacchetto di decisioni formali su vari dossier (fra cui aggiornamenti su **Eurojust**, **procedure d’insolvenza**, **statistiche demografiche e abitative** e il nuovo impianto su **patenti di guida** e **squalifiche dalla guida**), nonché interventi “mirati” relativi al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (“Carbon Border Adjustment Mechanism” – CBAM), nell’ambito dell’approccio “omnibus”. È apparso pertanto chiaro l’intento di assicurare alle imprese maggiore capacità di prevedere le modifiche all’ambiente normativo, con adeguamenti puntuali che accompagnano il cantiere più ampio sulla semplificazione.
- Dalla discussione orientativa è emerso un consenso ampio sul Fondo europeo per la competitività (**ECF**) come pilastro del prossimo QFP 2028-2034, chiamato a colmare il *gap* d’investimenti, sostenere le imprese lungo l’intero ciclo dell’innovazione e, soprattutto, **mobilitare capitali privati**. La **maggioranza** delle delegazioni ha chiesto **attivazione rapida**, **piena partecipazione degli Stati membri alla governance**, nonché **procedure semplici, trasparenti e veloci**, con attenzione specifica alle **PMI**, al principio di **eccellenza** e all’**equilibrio geografico**. **A tale scopo, è stato proposto l’accorpamento** di programmi esistenti in un **unico strumento con rulebook** comune, semplificando l’accesso, concentrando le risorse in quattro **finestre** (**decarbonizzazione, salute/biotech, digitale, difesa**) puntando su strumenti **finanziari e garanzie** (anche via *InvestEU*) per massimizzare l’**effetto leva** su capitale privato e collegando l’ECF agli altri cantieri (*Horizon Europe, Clean Industrial Deal*, semplificazione normativa, strategie settoriali).
- La maggioranza dei paesi ha espresso la volontà di **accelerare** l’ECF con una governance con un ruolo primario degli Stati, un approccio **one-stop shop**, tempi certi, bandi **PMI-friendly** e più **capitale privato** mobilitato. La **Francia** ha insistito su semplicità, selettività con “preferenza europea”, **decarbonizzazione** e fondi **erogati più velocemente**; la **Germania**, analogamente, avverte sul calo di competitività e vorrebbe reindirizzare il **QFP** su tecnologie d’avanguardia, meno burocrazia e ruolo BEI. **Paesi Bassi** e **Irlanda** hanno espresso entusiasmo per il **rulebook** unico e la conseguente semplificazione, ma con criteri chiari e governance solida. L’**Ungheria**, **d’altro canto**, ha criticato l’accorpamento esteso dei programmi, rivendicando **maggior titolarità nazionale**.
- Sul fronte della semplificazione legislativa, è emersa una larga convergenza sull’esigenza di ridurre gli oneri senza però cadere nella deregolamentazione. Risulta condivisa l’idea di un equilibrio tra nuove normative necessarie e il contenimento dei costi amministrativi per le imprese. In particolare, molti ministri hanno chiesto un ricorso sistematico a **valutazioni d’impatto**, compresi i test PMI e i controlli di competitività, nonché a consultazioni e verifiche *ex post*. Si è poi insistito sul principio del **digitale by default** e sull’applicazione della regola “**one in, one out**”, con alcune delegazioni favorevoli persino a un “**one in, two out**”. È apparso inoltre chiaro che il **Consiglio Competitività** dovrà mantenere un presidio costante per vigilare sui nuovi oneri in entrata. La presidenza danese, per voce del ministro **Morten Bødskov**, ha ribadito l’impegno a ridurre burocrazia e carichi inutili, lavorando a stretto contatto con la Commissione per un’Europa “più semplice e competitiva”.
- Nel contesto della colazione di lavoro, i ministri hanno poi discusso la **strategia per il mercato unico** alla presenza di **Enrico Letta**, autore del rapporto “*Much more than a market*”. È

apparso diffuso il convincimento che il **digitale** rappresenti non solo uno strumento, ma una condizione imprescindibile per competitività e semplificazione, e che le iniziative vadano implementate in maniera omogenea in tutti gli Stati membri.

- Su impulso dell'**Austria**, sostenuta da **Belgio, Cechia, Croazia, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Slovenia**, il Consiglio ha preso atto della richiesta di accelerare l'azione contro le “*terrible ten*”, ossia le barriere del mercato unico. La linea prevalente invita a soluzioni rapide, anche tramite strumenti legislativi dedicati e una più stretta cooperazione con le autorità nazionali. La Germania ha sostenuto l'obiettivo, pur chiedendo di sfruttare meglio gli strumenti già disponibili per evitare nuovi oneri. La **Commissione** ha poi confermato l'impegno a coinvolgere le filiere produttive e distributive e ad avanzare proposte concrete nei prossimi mesi, valutando opzioni legislative e non legislative.
- Tutti i 27 Stati membri hanno firmato la [Dichiarazione congiunta “Semicon Coalition”](#), che chiede una revisione ambiziosa del **Chips Act 2.0** per rafforzare la sovranità tecnologica e la competitività europea. I tre obiettivi principali sono: consolidare l'ecosistema industriale europeo, garantire la leadership UE nei segmenti chiave della catena del valore e assicurare capacità produttiva stabile a supporto di settori strategici come AI, automotive, energia e difesa. La **Commissione** ha confermato pieno sostegno, sottolineando il legame con gli **IPCEI semiconduttori** e con i dossier su AI, automazione e sicurezza.
- La Commissione ha poi informato i ministri in merito [al terzo dialogo strategico con l'industria automobilistica svoltosi a Bruxelles il 12 settembre](#), tra le cui priorità principali vi sono la necessità di combinare decarbonizzazione e neutralità tecnologica, ma anche la protezione del mercato interno dalla concorrenza cinese e la garanzia di indipendenza dalla stessa Cina per quanto riguarda l'approvvigionamenti di risorse, **come sottolineato dalla delegazione italiana**. Riguardo lo stesso comparto automobilistico, la **Francia** ha sostenuto il percorso verso il 2035 ma sottolineando il concetto “preferenza europea” su componenti e flotte, condizionando ogni flessibilità alla produzione in UE. Al contrario, Paesi come **Repubblica Ceca e Austria** hanno sollecitato una revisione più realistica dei target e apertura a soluzioni come ibridi plug-in e carburanti CO₂-neutra, mentre **Germania** ha premuto per una strategia complessiva su neutralità climatica e innovazione, rifiutando quote obbligatorie.
- Nel pomeriggio i ministri hanno discusso del [target climatico 2040](#) in rapporto alla competitività industriale, convenendo che ambizione ecologica e base produttiva devono avanzare insieme. È emerso che il traguardo di una riduzione del 90% delle emissioni entro il 2040 potrà essere credibile solo se accompagnato da condizioni abilitanti concrete: **accesso alla finanza, procedure snelle, un Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) realmente efficace, protezione dell'export, disponibilità di materie prime critiche ed energia a costi competitivi**. Diverse delegazioni – tra cui **Francia, Paesi Bassi, Finlandia, Slovenia, Lussemburgo e Portogallo** – hanno sostenuto l'obiettivo come bussola strategica, sottolineando però la necessità di strumenti paralleli per bioeconomia, tecnologie pulite e rimozione dei colli di bottiglia. La **Francia** ha chiesto un pacchetto industriale a corredo, comprensivo di protezioni per acciaio e appalti con “preferenza europea”; la **Polonia** ha insistito sull'estensione del CBAM e su un trattamento ad hoc per la difesa; la **Spagna** ha sollecitato segnali certi agli investitori e una riduzione delle dipendenze energetiche; l'**Italia** ha proposto una revisione del CBAM già nel periodo transitorio e una proroga delle compensazioni CO₂, con autorizzazioni più flessibili per

le tecnologie di transizione. Dai Paesi dell'Est e Sud-Est è giunta l'attenzione a una transizione giusta per i settori energy-intensive, con meccanismi di riequilibrio e accesso equo ai fondi. La **Commissione** si è detta pronta ad accelerare le riforme e a garantire maggiore flessibilità ai comparti più esposti.

- A seguire, **Germania, Francia e Italia** hanno presentato un [non-paper sull'Industrial Decarbonisation Accelerator Act \(IDA\)](#), chiedendo che la futura proposta della Commissione divenga il pilastro di una politica industriale europea, volta a creare **leading markets per acciaio, cemento, chimica e altre filiere ad alta intensità energetica**. L'IDA dovrebbe inoltre garantire energia a prezzi competitivi, permessi rapidi con lo sportello unico, standard verdi come il "green steel", un CBAM rafforzato con strumenti antielusione e regole sugli investimenti diretti esteri strategici, soprattutto nei confronti della Cina. Centrale, per i tre Paesi, anche la mobilitazione di capitale privato tramite garanzie e co-investimenti, in sinergia con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e InvestEU. La **Commissione** ha accolto favorevolmente un perimetro ampio per l'IDA, anche in chiave di sicurezza economica, annunciando per il quarto trimestre una proposta fondata su **semplificazione ("one project, one code") e leve di domanda e investimento**.

20 ottobre 2025

a cura di Davide Zaottini, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato.

Hanno collaborato, nell'ambito di un tirocinio formativo realizzato presso il Senato della Repubblica, Amy Kokalari, Ilaria Massari, Francesco Rino Polino, Matteo Ricotta.